



Si è svolto ad Assisi il 28° corso di formazione nazionale del Progetto Policoro che ha visto riuniti gli animatori provenienti da 119 diocesi italiane. Per la nostra diocesi hanno partecipato le due animatrici di comunità, coinvolte in laboratori sulla creazione d'impresa, ricerca del lavoro, organizzazione dei centri diocesani, su cooperazione e approfondimento della Dottrina sociale della Chiesa.

nota pastorale. *In risposta alle situazioni di indigenza*

Un Avvento di fraternità

Il richiamo a forme concrete di solidarietà da parte della comunità ecclesiale verso chi vive nel bisogno, è un'esigenza insita nella fede cristiana

DI LEONARDO BONANNO *

La presente Nota Pastorale vuole essere una risposta della nostra Chiesa Diocesana alle situazioni di indigenza o comunque di serie difficoltà economiche in cui vivono tante famiglie anche nel nostro territorio. Il richiamo a forme concrete di solidarietà da parte della Comunità ecclesiale verso chi vive nel bisogno, è una esigenza insita nella fede cristiana, tanto da rappresentare uno dei compiti "strutturali" della Chiesa stessa. Esso è stato costantemente riproposto dal Magistero dei pontefici, che si sono spesso soffermati sull'esperienza della prima Comunità cristiana tanto da istituire uno specifico ministero ecclesiale, il diaconato, deputato al servizio della carità. Basti qui ricordare la prima Enciclica di Benedetto XVI, *Deus Caritas est* (2005) e sul finire del suo servizio alla Chiesa Universale la lettera apostolica «Motu proprio» dello stesso pontefice «*Intima Ecclesiae Natura*», entrato in vigore il 10 dicembre 2012, esattamente un anno fa. Ma come non riferirsi anche all'accorato appello rivolto da papa Francesco ai fedeli presenti in piazza San Pietro nel giorno inaugurale del suo pontificato: «*Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!*» (19 marzo 2013). Credo che pastori e popolo di Dio non possiamo restare insensibili a questo grido profetico di un papa che proviene da una Chiesa di periferia, vicino alla sofferenza del suo popolo in piena e solida condivisione.

Quale vescovo e quindi responsabile di questa Chiesa particolare, che è in S. Marco Argentano-Scalea, desidero pertanto richiamare sacerdoti, religiosi e diaconi, in particolare quanti sono preposti alla cura delle anime, al criterio della gratuità di tutti i servizi ecclesiali, specialmente nell'amministrazione dei Sacramenti, campo in cui non sono più tollerabili negligenze o abusi. In considerazione del fatto che i presbiteri, già a partire dal giorno dell'ordinazione ricevono il sostentamento che è frutto della generosità del nostro popolo, attraverso il canale dell'Otto per Mille, essi sono chiamati a svolgere il loro ministero a favore delle anime loro affidate con stile di chiara gratuità. Anche gli uffici di Curia non esigeranno più alcuna tassa per le vidimazioni matrimoniali o altre certificazioni; resterà solo il contributo richiesto dalla diocesi per le feste religiose, specialmente se con manifestazioni esterne; le offerte per le sante Messe binate e trinate e per le giornate annuali della Chiesa. Ciò non toglie che i nostri fedeli siano educati al dovere di sovvenire alle necessità della Chiesa, in modo ordinario e straordinario, ma sempre liberamente, la qual cosa spesso avviene non senza vero sacrificio. In genere sono proprio i poveri ad essere generosi verso le nostre comunità! Pertanto nel contesto di crisi economica, rilevante anche all'interno della Chiesa, le offerte che si ricevono devono sempre più essere intese "come occasione di partecipazione ecclesiale e di concreta carità" (CEL, *Sovvenire alle necessità della Chiesa*, n.6). Circa il tema del *Sovvenire* prossimamente la Conferenza episcopale calabra pubblicherà un suo documento per orientare comunità e fedeli ad una sempre maggiore presa di coscienza della comunione ecclesiale. Per la chiarezza e perché i responsabili delle diverse comunità esistenti in diocesi si sentano giuridicamente e moralmente vincolati a norme che li obbligano "sub gravi", rimando alla contestuale emanazione di un decreto ad hoc, in appendice a questa Nota, che ne costituisce parte integrante. Mi auguro che questo tempo di Avvento possa richiamarci all'assunzione di un comportamento di vita essenziale e sobrio, come il Signore richiede e la Chiesa, Madre e Maestra, costantemente ripropone, per una testimonianza credibile del Vangelo ai nostri fratelli. Con i più fervidi auguri per il Santo Natale.
S. Marco A., 10 dicembre 2013
* vescovo



Seminaristi in «missione di strada»

DI ALESSANDRO CAPOBIANCO

Non hanno perso tempo i seminaristi delle diocesi di Cosenza-Bisignano e San Marco Argentano-Scalea, ad accogliere l'invito di papa Francesco a «primerear» ovvero prendere l'iniziativa. Guidati dall'equipe formativa, i futuri presbiteri hanno deciso di annunciare la gioia del Vangelo a quanti incontreranno durante la missione di evangelizzazione di strada "C'è qualcuno che ti chi-ama", che si svolgerà dal 20 al 22 dicembre dal "Redemptoris Custos" di Rende. Già nel corso dell'Anno della Fede, lo scorso giugno, i seminaristi hanno aperto le porte del Seminario per accogliere giovani missionari, provenienti da varie diocesi della Calabria, per una settimana di forma-

zione e di evangelizzazione verso i giovani della «movida» cosentino-rendese. Ed ora alle soglie del Natale, l'evangelizzazione di strada vedrà i missionari impegnati in un primo annuncio presso luoghi nevralgici della città di Rende e Cosenza, presi d'assalto per la spasmodica corsa allo shopping natalizio. In serata fino a tarda notte, i missionari incontreranno i giovani del sabato sera su viale Rossini a Rende, ai quali verrà fatta la proposta di un incontro personale con Cristo presso la Chiesa di San Carlo Borromeo. La missione è già iniziata con la preghiera dei tre monasteri di clausura presenti nella diocesi di Cosenza. (Per iscriversi alla missione basta visitare entro il 16 dicembre il sito del seminario www.seminario.cosenza.it o contattare la pagina facebook: [cequalcunochetichiamo](https://www.facebook.com/cequalcunochetichiamo)).

auguri!

Per un Santo Natale

Dalle braccia tenere della Santa Vergine accogliamo il Figlio Gesù come al suo primo Natale ed il Vangelo, buona novella per il mondo. Con gli auguri più cordiali, a tutta la Chiesa diocesana, ai suoi presbiteri, religiosi, diaconi e al popolo santo di Dio che è in San Marco Argentano - Scalea. Un devoto pensiero ai confratelli arcivescovi e vescovi di Calabria con il loro presidente monsignor Salvatore Nunnari. A papa Francesco, di cui il 17 dicembre ricorre il compleanno, il nostro filiale affetto.
Natale 2013

Leonardo, vescovo

Nosocomio di Praia Donato strumento «antitumor»



leri alle ore 16 presso il presidio Sanitario di Praia a Mare mons. Bonanno ha partecipato alla cerimonia di donazione di un mammografo da parte del Centro Donna di Scalea. La dotazione di un mammografo è da tempo un obiettivo da raggiungere per destinarlo al servizio di radiologia dell'ex ospedale di Praia a Mare, così come sottolineato dal dirigente medico

responsabile del Punto di primo intervento di Praia a Mare, Angela Riccetti. Il vescovo nel suo breve intervento, alla presenza del presidente dell'Amministrazione Provinciale on. Mario Oliverio, ha sottolineato la valenza sociale dell'iniziativa, che assume il valore di segno per la più vasta comunità diocesana nel clima natalizio.



mosaico

Nomine del vescovo

A decorrere dal 1° dicembre il Vescovo ha nominato:
Don Massimo Aloia, Canonico Penitenziere del Capitolo Cattedrale, in sostituzione di don Antonio Niger, divenuto Canonico Onorario, a norma dello Statuto, avendo compiuto il 75mo anno di età.
Don Loris Sbarra, Parroco in Solidum della parrocchia San Marco Evangelista in Cetraro Marina.
Don Giuseppe Salvatore, Vicario Parrocchiale delle Parrocchie San Nicola Magno in S. Caterina Albanese, S. Nicola di Bari in Joggi, e Santa Maria Assunta in Pianette di San Marco Argentano.
Don Leonardo Grisolia, Vicario Parrocchiale della Parrocchia San Nicola di Platea in Scalea.
Don Eutropio Calunsag, Vicario Parrocchiale della Parrocchia San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina.

Agenda Pastorale del Vescovo

Oggi. Alle ore 9,45 presso la Colonia S. Benedetto in Cetraro, Ritiro Spirituale del Clero, animato da don Antonino Pangallo, direttore della Caritas regionale sul rapporto tra la vita spirituale e l'impegno sociale in sintonia con la tematica pastorale dell'anno in corso. Alle 15,30 partecipa nella Chiesa di San Leonardo in Catanzaro partecipa alle esequie della sig.ra Antonella Raimondi sorella dell'amico avv. Nunzio.
Domani. Il vescovo sarà a Foggia per la celebrazione Eucaristica e tavola rotonda in ricordo del 60° anniversario dell'Ordinazione Episcopale del Servo di Dio mons. Agostino Ernesto Castrillo.
Sabato 14. Si recherà in pellegrinaggio nella vicina S. Giovanni Rotondo alla tomba di san Pio di Pietrelcina.
Domenica 15. Alle ore 17,30 amministrerà la Cresima nella Parrocchia S. Pietro Apostolo in Roggiano Gravina.
Giovedì 19. Alle ore 11 presiederà in Episcopio l'incontro tra i direttori degli Uffici diocesani.
Alle ore 17 celebrerà il S. Natale presso la comunità Oasi Federico di Belvedere Marittimo.
Venerdì 20. Alle ore 10 presso le Scuole di Cetraro parteciperà alla presentazione del calendario dedicato alla signorina Giuseppina Le Maire che dopo il terremoto del 1908 in Calabria insieme ad altri volontari piemontesi istituì una scuola elementare a Sant'Angelo di Cetraro e una colonia per bambini malarici a Camigliastello Silano. Alla sera celebra l'Eucarestia per la comunità del Seminario diocesano rimanendo in un momento conviviale con i ragazzi.
Sabato 21. Alle ore 18, celebra l'Eucarestia nella chiesa di San Giovanni Battista in San Marco Argentano durante la quale amministra il sacramento del Battesimo al piccolo Mattia Andrés Tarsitano, figlio del nostro collaboratore Umberto.
Domenica 22. Alle ore 12 nel Seminario Teologico Cosentino concelebra con l'arcivescovo metropolitano, monsignor Salvatore Nunnari e gli educatori dell'Istituto rimanendo a pranzo con gli alunni dei quali quattro appartengono alla nostra diocesi e i loro genitori per il Natale.
Martedì 24. Alle ore 23,30 presiede in Duomo la Solenne Messa della Notte.
Mercoledì 25. Alle ore 10,30 celebra il pontificale del Santo Natale rivolgendosi il Messaggio di auguri alla Comunità diocesana per le festività natalizie e per il nuovo anno di serenità e di pace.
Da giovedì 26 dicembre 2013 a giovedì 2 gennaio 2014. Il vescovo trascorrerà alcuni giorni in famiglia (per ogni necessità pastorale rivolgersi al vicario generale).

La storia della Chiesa cosentina dall'Unità d'Italia

Impegnativa la ricerca perché le 5 diocesi sono frutto di fusioni e nuove istituzioni del XX secolo

Ieri pomeriggio, presso il Teatro Urbano II di San Marco Argentano è stata presentata l'opera di Vincenzo Antonio Tucci, Alessandra Pagano e Lorenzo Coscarella "Storia della Chiesa - Cosenza e la sua Provincia dall'Unità d'Italia ad oggi", Falco Editore - Cosenza. Ha introdotto i lavori il Vicario generale della diocesi mons. Cono Araugio, sono intervenuti l'editore Michele Falco e il prof. Luigi Intriери Responsabile Archivio storico diocesa-

no Cosenza. Ha concluso l'alto momento culturale e formativo il vescovo della Diocesi di San Marco Argentano - Scalea mons. Leonardo Bonanno. Gli autori di questo volume hanno studiato la Chiesa che, in provincia di Cosenza, è organizzata in cinque istituzioni territoriali: l'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, l'arcidiocesi di Rossano-Cariati, la Diocesi di Cassano allo Jonio, la Diocesi di San Marco-Scalea e l'Eparchia di Lungro; inoltre, le cinque istituzioni sono il frutto di fusioni, divisioni e nuove istituzioni, verificatisi lungo tutto il XX secolo. Per questo, la ricerca storica risulta essere abbastanza complicata. Alla fine dell'Ottocento, infatti, il territorio della provincia di Cosenza era diviso in cinque diocesi: l'arcidiocesi

di Cosenza, l'arcidiocesi di Rossano, le due diocesi di San Marco e di Bisignano unite nella persona del medesimo Vescovo, la Diocesi di Cassano, la Diocesi di Cariati. Non esisteva ancora l'Eparchia di Lungro e parte del territorio cosentino apparteneva a diocesi di altre province: Amantea, ad esempio, apparteneva alla diocesi di Tropea, la maggior parte della diocesi di Cariati era nel territorio della provincia di Catanzaro e altre zone appartenevano alla Diocesi di Nicastro. Le attuali parrocchie della diocesi di Lungro, inoltre, abitate da italo-albanesi, seguivano il rito liturgico greco-cattolico, ma appartenevano a diocesi di rito latino-cattolico. Il territorio della Diocesi di Cassano (Diocesi dei due mari), poi, si estendeva dal mar Tirreno al Mar Ionio e compren-

deva parte della Basilicata, arrivando fino a Maratea, mentre alcune delle sue attuali parrocchie appartenevano a diocesi di quest'ultima regione. Gli autori: Vincenzo Antonio Tucci docente di Lettere presso le scuole d'Istruzione Secondaria Superiore; laureato in Storia, collabora con l'Archivio storico diocesano di Cosenza; socio della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e dell'Icsaic; Alessandra Pagano laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università della Calabria, Giornalista pubblicista; e Lorenzo Coscarella laureato in Scienze Politiche, interessato alla storia locale, conduce sul tema varie ricerche d'archivio; hanno dovuto anche organizzare e, in alcuni casi, riorganizzare in modo organico e sistematico la notevole letteratura sto-

rica della provincia di Cosenza dei secoli XIX e XX. Per la storia del Novecento, infatti, esistono molte produzioni e ricerche, ma poche sono quelle organiche sul tema generale. La lettura di questo testo è perciò molto importante, non solo perché aiuta la conoscenza della storia della Chiesa cattolica in Calabria, nella quale tutti, credenti o non credenti, siamo immersi, ma anche perché, sotto certi aspetti, coinvolge la storia generale della nostra regione, la quale è stata quasi sempre finalizzata a interessi particolari, poco contestualizzata o focalizzata su aspetti cri-



ti. Per questo motivo noi calabresi conosciamo pochissimo la nostra storia regionale o ne abbiamo un'idea distorta, per effetto della ribellione sociale del primo decennio dell'Unità d'Italia, qualificata come "brigantaggio" e perciò repressa con la forza e con la manipolazione dei fatti. (Info: www.falcoeditore.com)